

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savignana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 21 maggio contiene:

1. R. decreto 29 aprile, che autorizza il comune di Chiavari a riscuotere un dazio di consumo sulla carta.
2. Id. 17 maggio, che stabilisce le sedi dei tribunali militari in conformità della nuova circoscrizione militare territoriale.
3. Id. 17 maggio, che stabilisce pure in quella conformità il servizio militare territoriale in generale e quelli d'artiglieria, del genio, di sanità e di commissariato militare.
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quelli dell'istruzione pubblica e dell'amministrazione dei telegrafi.

La Direzione dei telegrafi avverte che sono stati aperti uffici telegrafici con orario limitato di giorno in Sortino (Siracusa) e in Zazzara (Mantova). Fu pure attivato in servizio del governo e dei privati l'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di S. Valentino in Abruzzo Citeriore.

CIO' CH' È IRREVOCABILE.

Ci sono dei fatti, che quando vennero maturati nella storia e condotti a buon fine, non c'è forza contraria che ad essi possa opporsi per fare che non sieno.

Questo ci fa pensare quella vittoria cui i clericali credono di avere ottenuto in Francia contro la unità d'Italia e l'abolizione del Temporale.

Essere prudenti e mettersi al caso di difendersi a casa propria è un buon consiglio di certo; poichè nessuno può evitare, che ci sieno anche dei pazzi furiosi a questo mondo, per cui se si vedono gl'indizi della pazzia in taluno si farà sempre bene a premunirsi contro di lui. Ma la pazzia è una malattia piuttosto individuale, che non di un'intera Nazione.

Noi crediamo, che invece di vantarsi come d'una vittoria contro l'Italia di quello che è accaduto testè in Francia, i clericali ed altri nemici della nostra unità nazionale, debbano dolersi per una prova di fatto di più, che qualunque sia il Governo in Francia, esso è costretto a dimostrarsi amico dell'Italia, anziché osteggiarla per il Temporale. Ed in questo caso, supposto che non ci volessero bene, tanto più sarebbe da valutarsi questa necessità in cui altri si trova di mostrare di volerlo e di approvare colla propria condotta il nostro fatto compiuto.

Si sapeva, che in Francia i liberali erano nostri amici. Si sa, che lo sarebbero, se non altro per l'avversione che nutrono al partito contrario. Ma è molto più utile, che sieno costretti ad approvare il fatto nostro, giacchè appunto che si crede non lo avrebbero desiderato. Così si distruggono d'un colpo e per sempre le vane speranze dei nostri nemici; e la loro negazione del nostro diritto equivale ad una conferma.

Il solo dubbio, che quello che è accaduto in Francia fosse una vittoria dei clericali contro l'Italia, ha ridestato e rese più vivaci le simpatie di tutti i liberali e di tutti i Governi dei vari paesi d'Europa verso di noi.

Che cosa resta adunque di tutto, questo vano rumore?

Che in Francia, sotto a diverse e ripugnanti bandiere, si combatteranno i diversi partiti; che l'Italia avrà pigliato qualche milione per l'affluenza dei pellegrini di tutto il mondo cattolico; che il papa avrà ricevuto il suo ricco tributo e che tanto meglio potrà fare a meno dei milioni dell'Italia; che tutta questa gente si sarà persuasa di due cose, cioè che il papa al Vaticano è lasciato dire e fare quello che vuole con pienissima libertà come capo di una Chiesa, ma che l'Italia intera difenderebbe Roma come cosa sua contro chiunque e che si tiene anzi sicura che nessuno vorrà attaccarla.

Tutti quei calici e piviali e pianete ed arazzi e troni e cere e vini e salumi che fanno mostra di sé nell'esposizione del Vaticano, che cosa significano, se non che è provvisto non soltanto alla libertà spirituale del papa, ma anche alla materiale sicurezza che egli può ricevere le offerte dell'universo mondo e che nessuno toccherebbe tutto questo?

Il giubileo episcopale di Pio IX, ed il prossimo anniversario trentunesimo della sua assunzione al papato (16 giugno) non sono che una consecrazione di più dell'unità italiana.

Noi prepariamoci a festeggiarla il 3 giugno celebrando tutte le opere compiute della civiltà, ed iniziandone di nuove, che aiutino il nostro nazionale rinnovamento.

Se poi i nostri clericali volessero vedere che cosa pensi il Governo francese, leggano la seguente corrispondenza diplomatica cui esso fa stampare nella officiosa «Corrispondenza Havas». Vedano da questa, se la Francia pensa a restaurare il Temporale, o non piuttosto prevede che, morto Pio IX (e sia pure il più tardi possibile) del Temporale non se ne parlerà più.

Ecco l'articolo:

«La Santa Sede, vano è dissimularlo, trovasi alla vigilia d'una grave crisi. La salute del Papa va declinando. Il cardinale Antonelli, ch'era un potente spirito politico, è scomparso. Il cardinale Simeoni, che rappresenta le tradizioni secolari del Vaticano, per quanto sia animato da buon volere, non può far prova nella direzione degli affari di quell'alta esperienza che distingueva il suo predecessore.

«Da un istante all'altro l'ora della trasmissione della sede pontificia può suonare; in queste circostanze la Francia deve mostrare ad un tempo come ed a qual grado sa distaccarsi dagli interessi dell'ordine temporale, che in certa guisa scompariranno col lungo regno di Pio IX, e come essa rispetta le credenze spirituali della maggioranza dei Francesi.

«Onde raggiungere questo doppio scopo, importava che i vescovi francesi abbandonassero decisamente il terreno della politica sia all'interno che all'estero.

«Le conversazioni del duca Decazes con monsignor Meglia non avevano altro intento. Buona impressione produssero questi colloqui a Roma, dove deve recarsi il nunzio apostolico. Il linguaggio del sovrano pontefice è libero, e deve essere rispettato. Più è libero, e meglio ne risalta l'indipendenza assoluta. Ma, a lato di queste parole, che i pellegrini ed i membri tutti del clero francese debbono guardarsi dall'interpretare, «in modo antipatriotico», sta lo spirito di condotta della cancelleria romana, stanno le nostre istruzioni diplomatiche ai rappresentanti della Francia, sta il nostro diritto di consiglio e di consiglio energico.

«A tal riguardo il duca Decazes si mostrò abbastanza risoluto per pronunciare delle parole di cui lo stesso Giulio Simon avrebbe esitato a servirsi.

«Egli parlò di misure di rigore, mentre prima si lasciavano passare sotto silenzio ed impunite certe pastorali di carattere sovversivo. Tutti i Governi stranieri debbono pertanto essere rassicurati.

«Noi non possiamo attribuire alcun peso alle dicerie poste in circolazione circa una alleanza che la Francia cercherebbe di contrarre. Se mai si formassero delle alleanze a noi d'intorno, il nostro programma irrevocabile è di rimanervi estranei.»

Un giornale, di Sinistra se ve n'è, il *Secolo* dice, che si evita la crisi coll'aumento dell'imposta. E soggiunge:

«Fra coloro che votarono a favore del ministero, e perciò per l'aumento delle tasse, vi furono anche di quelli che nelle adunanze della Sinistra espressero propositi fermissimi e niente affatto favorevoli alla condotta tenuta dal ministero fin qui; ma tanta fermezza di parole doveva essere seguita da una pieghevolezza edificantissima quando si trattò di dare il voto.

«Tutto questo avviene, perchè la massima parte della Sinistra vuol scongiurare ad ogni costo una crisi ministeriale, che potrebbe, secondo lei, andar a profitto dei gruppi Taliani e Mordini.

«Così il paese deve pagare le spese delle rivalità parlamentari.»

Dice poi, che la Destra è caduta per avere fatto a questo modo, e che «la Sinistra cadrà molto prima che non si creda, inonorata e incompiata, quanto e più forse del partito moderato».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna 27 maggio.

Volervi dire che cosa si farà prossimamente negli affari orientali dal Governo di Vienna, sarebbe una vana pretesa d'interpretare le intenzioni sue; ma questo si può ben dire, che gli avvenimenti hanno la loro logica, e che l'uno produce l'altro come una naturale conseguenza, e che una ne sarà, forse tra non molto, quella dell'intervento anche dell'Impero austro-ungarico nelle cose della Turchia.

Esso cerca sfuggire la responsabilità d'un intervento prematuro, ma non potrà sfuggirlo, tostochè gli avvenimenti procedano tanto da scusarlo, se non da giustificarlo assolutamente.

Le declamazioni di certi giornali turcofilii di qui e di Pest, che vorrebbero ridurre l'Austria a fare la guerra alla Russia le sono baje. Mai l'imperatore di genti di molte favelle si porrà nel pericolo di vedersi stretto tra i due grandi imperi tedesco e slavo. Questo sarebbe un precipitare gli avvenimenti verso una soluzione radicale a tutto danno proprio, mentre qui si tratta di conservarsi. Ci sarebbero altre potenze colle quali allearsi? Con chi? Colla Francia aspirante alla rivincita? Ma quella Nazione, dopo la catastrofe del 1870, fa l'occhio pio al crollo del Nord. Da qualche anno la Russia è popolare in Francia. Coll'Italia forse? Ma questa, tutto al più, potrebbe patteggiare la sua neutralità, per la cessione di qualche uno dei ritagli non ancora da lei posseduti. Coll'Inghilterra? Ma si sa bene che quella potenza non andrebbe più in là che d'una occupazione di certi punti marittimi per suo conto, del sussidio di qualche milione, della cessione di alcuni dei suoi uffici alla Porta.

E dunque? Dunque la logica porta ad un'occupazione di alcune provincie turche, come nel 1854 si fece quella della Rumenia, collo scopo di poter avere parte in senso conservativo nelle future trattative di pace.

Occupare la Rumenia ora non potrebbe. Essa è l'alleanza dichiarata della Russia ed oramai vuole essere indipendente affatto dalla Turchia. Non dimentichiamoci, che il principe Carlo è un Hohenzollern. Occupare la Serbia forse? Questo potrebbe essere; ma sarebbe d'accordo colla Russia, che cerca nell'Austria una complice, e che aspira ad allargarsi nell'Armenia più che sul Danubio. Però la maggiore probabilità è che si occupino l'Erzegovina e la Bosnia, per tenere dopo almeno la prima ed una parte della seconda e la Croazia turca. L'Arciduca Alberto non indarno andò a visitare Zagabria ed il generale Rodich annessionista visita ora tutte le coste della Dalmazia.

Il Montenegro sta cheto. Perché? Forse perchè ciò fu patteggiato tra la Russia e l'Austria; salvo però a muoversi a suo tempo, colla sicurezza di pigliare un po' di territorio in pianura e forse l'agognato porto sull'Adriatico.

Finirà, credetelo, che gli stessi Magiari spingeranno il Governo all'occupazione, tanto perchè l'Austria possa avere qualche cosa in mano e non lasciare la Russia sola a disporre della Turchia. Anzi un articolo del *Pester Lloyd* lo fa prevedere.

Le acque grosse dei fiumi e le inondazioni della riva sinistra del Danubio arrestano i movimenti dei Russi, ma non è lontano il momento in cui tenteranno il passaggio del fiume. Intanto, dopo la presa di Ardagan, essi fanno uno sforzo per prendere anche Kars; ed allora Erzerum e Trebisonda non sono salve. Preme alla Russia di essere in possesso di quella importante via dei traffici asiatici, dopo di che potrà rimettere anche a miglior tempo altre invasioni.

Le ultime notizie da Costantinopoli non sono punto favorevoli alla Turchia. Cattivi indizi, quando in mezzo ad una guerra così colossale, com'è quella in cui la Turchia trovasi impegnata, nascono sommosse sanguinose contro il Governo per mutamenti di persone, e si mette da parte la falsa rappresentanza dell'Impero, e si proclama lo stato d'assedio e la sospensione di quelle poche garanzie personali, che si avevano. Se anche il Governo, soffocando la sommossa, avrà creduto di essere più forte, in realtà sarà più debole, avendo una parte della popolazione contro di sé.

Lo stesso Hamid non sembra più sicuro. A me sembra che colà si cominci a perdere la bussola.

Queste notizie hanno fatto qui molto senso, come la comparsa di Bismarck a Berlino e le precauzioni militari che la Germania sta prendendo. Non mancano poi nemmeno certe interne agitazioni qua e là; alle quali l'occupazione di alcune provincie turche potrà servire di utile diversivo.

In questo stato di cose voi pure farete bene a stare sulle guardie; poichè nella pace futura non potrete avere la parola, se non tenendovi almeno in quella attitudine che ebbe la Prussia nel 1854-1855, neutrale sì, ma armata.

Sebbene adesso le ferrovie suppliscano in parte alla navigazione fluviale pure non è piccolo danno per il commercio la sospensione di quella del Danubio. Questi danni potrebbero diventare permanenti, se la Russia s'impadronisse stabilmente delle sue bocche; ed è per questo, che tutta l'Europa è interessata alla formazione colà di tanti Stati indipendenti sotto alla sua tutela. È uno scopo, al quale le potenze neutrali dovrebbero mirare fin d'ora.

Intanto l'Austria, che ha tutto il suo confine

orientale di terra cogli Stati guerreggianti vede interrotti molti dei suoi traffici da quella parte. Quanto più durerà la guerra, tanto maggiormente ne costerà.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della sera* ha da Roma: La notizia, sparsa da qualche giornale, che l'Austria faccia degli armamenti ai nostri confini, è affatto infondata. Si vuole da taluno attribuire un carattere politico alla presenza qui in Roma del conte Benningssen, presidente del Reichstag germanico.

La Commissione parlamentare per la revisione della legge sulla ricchezza mobile, propone che si fondano in un testo unico tutte le modificazioni arretrate alla legge stessa, onde abbia così a rimanerne una sola.

È smentita la notizia che i generali saltati nelle ultime promozioni abbiano offerte le proprie dimissioni. La Commissione incaricata di preparare gli ulteriori movimenti nel personale dell'esercito, ha compiuto il suo lavoro.

In seguito alle proposte della Commissione militare istituita dal ministro Mezzacapo, dicasi che oltre 50 fra colonnelli e tenenti colonnelli verranno messi a riposo o collocati in disponibilità. Dicasi pure che Primerano sarà promosso a generale. (*Secolo*)

Dicesi che in seguito alle interrogazioni state fatte l'altro ieri alla Camera, il governo italiano chieda al gabinetto francese maggiori spiegazioni, le quali contengano assicurazioni più formali verso l'Italia.

Leggiamo nell'*Unione*: «Il discorso tenuto, quindici giorni or sono, da Pio IX ai pellegrini cattolici di Lione, in cui egli accennava alla probabilità di dover cercare un rifugio in Lione, non era fortuito. Alla prima occasione favorevole Pio IX partirà da Roma e da Civitavecchia, ove una corazzata francese si troverà pronta a imbarcarlo, e recherà a Marsiglia, indi a Lione. La sua partenza potrebbe essere il segnale di gravi complicazioni tra l'Italia e la Francia». Sarà vero?

Si trovano in Roma oltre a cento vescovi, e si attendono pure parecchi cardinali.

ESTERO

Austria. I giornalisti czechi mandarono nel giorno sacro ai Santi Cirillo e Metodo il seguente telegramma al Comitato di Pietroburgo: «Festeggiando il giorno dei Santi Cirillo e Metodo, i pubblicisti czechi offrono la loro mano fraterna al Comitato slavo per il compimento della grande opera, cominciata or sono mille anni dagli apostoli slavi e raccolta dai fratelli russi. Gioia e gloria all'armi russe, gioia e gloria al popolo russo». Da Pietroburgo giunse la seguente risposta: «Festeggiando il giorno degli apostoli, salutiamo i nostri amati ospiti del 1867. Il buon seme germoglia. *Dobrodania bratie!* (A rivederci, fratelli).

Germania. La flotta tedesca composta di cinque corazzate, doveva partire jeri da Wilhelmshaven, per recarsi al Mediterraneo.

Dicerie: I fogli tedeschi servono per la decima volta ai loro lettori il piatto dell'accordo fra la Russia e l'Inghilterra, ma con una salsa nuova. Ora si tratterebbe di un vero spartimento della Turchia europea: la Russia acquisterebbe la Bulgaria (nessuno sa ancora che cosa s'intenda precisamente per Bulgaria); all'Inghilterra si darebbe «il protettorato» su Costantinopoli e su gran parte dell'attuale Turchia europea (nulla si dice dell'ordinamento politico che verrebbe dato ai paesi sottoposti al protettorato); quanto alla Bosnia ed all'Erzegovina se ne farebbe un regno sotto lo scettro di un arciduca austriaco. Crediamo che sino ad ora siano tutte combinazioni in aria. (*Pingolo*)

Rumenia. Le forze militari della Russia in Rumenia sono già tanto numerose che in nessuna guerra anteriore si erano vedute le simili, e ciò non ostante si conferma positivamente che il Principato Danubiano sarà inondato da nuove masse enormi di truppe d'ogni arma: uomini e materiale da guerra sono pronti, né indugieranno a comparire sul teatro della guerra. Le artiglierie pesanti occupano già le posizioni loro destinate dai comandanti, e con ciò è sbrigliata la parte penosa e difficile delle operazioni preparatorie. Alla *Pol. Corr.* scrivono da Ploiesti che le mosse dell'esercito russo col suo treno colossale vengono eseguite con una precisione che attesta dell'avvedutezza e prudenza somma dei capi.

Le truppe rumene che occupavano Oltonizza ed avevano scambiato a più riprese un fuoco d'artiglieria più o meno vivo coi turchi di Turtakai, sono passate nella piccola Valacchia. Tutte le batterie litorali rumene sono presentemente in mano dei russi.

Il capo dell'artiglieria russa, principe Massalski, ha ispezionato le importantissime posizioni del Danubio superiore, e ne ordinò l'immediata fortificazione. Anche Calafat, evacuata dai rumeni, ricevette un presidio russo.

Montenegro. Il principe del Montenegro ha rilasciato in libertà il bimbaschi Mehmet bey, fatto suo prigioniero, sopra promessa di questo ultimo di non prendere più parte alla guerra contro la Cernagora.

Dispacci compendiat

Lo stato di salute dello Czar desta qualche allarme: esso ha completamente rinunciato all'idea di assumere il comando dell'esercito. L'esercito rumeno ascende a 46,000 uomini. Il comandante in capo, generale Lupi, avrà *ad laus* un colonnello prussiano in attività di servizio. Altri ufficiali di stato maggiore prussiani si trovano a Bukarest pare debbano entrare nell'esercito. (Pungolo). — Un telegramma da Turnu-Severin reca: Oggi fu letta pubblicamente la dichiarazione di guerra fatta dalla Serbia contro la Turchia. — Si ha da Costantinopoli che in una Conferenza del corpo diplomatico venne deciso di notificare alla Porta che le potenze ritengono nullo lo stato d'assedio dei sudditi stranieri. Furono prese misure di sicurezza. — Fazyli, protetto dalla squadra ottomana, eseguì un nuovo sbarco di truppe turche a Suchum-Kale, che impadronironsi del forte Erdil, conquistando armi e munizioni. — Telegramma da Trieste che ivi credesi che i preparativi marittimi in Italia hanno per iscopo il trasporto di truppe in Turchia nel caso d'una eventuale occupazione. — Il *Fremdenblatt* dice che la Turchia trovasi in agonia, ed espia i peccati commessi per quattro secoli, causa la sua ostinazione nel respingere i consigli degli amici. — Si ha da Praga che il comitato slavo di Mosca invita la stampa boema a continuare a far propaganda per l'unità slava, e che la turchia dispera di resistere in Asia, mancando di danaro, di viveri e di uomini. (Secolo). — L'agitazione continua a Costantinopoli. Il Consiglio dei ministri siede in permanenza. — Mille soldati rumeni con 6 cannoni accamparono a Turnu-Severin. — Le casematte turche ad Akale sono sott'acqua. — Da Jassy passarono tre treni di sanitari russi, inviati a spese della casa imperiale. — Lo Czar arriverà il 6 giugno. — I plenipotenziari inglesi e francesi della commissione pel Danubio, furono impediti di andar a Galatz, malgrado l'intervento dei rappresentanti delle potenze estere. (Un). — Da Vienna: La notizia data da diversi giornali del ritiro del ministro della guerra conte di Bylandt non è vera, non essendovi alcuna ragione per un tale ritiro. — Continuano a Corte gli intrighi in senso russofilo. Il partito russo capitanato dall'arciduca Alberto, sapendo che non potrebbe prendere il sopravvento fino a che il conte Andrássy sarà a capo del Ministero, fa tutti gli sforzi per farlo cadere. — La *Presse* smentisce che nel gabinetto austriaco sia esistita mai l'idea di dare qualche trono nei principati nuovi da crearsi ai secondogeniti. La politica dei secondogeniti è finita e smessa per l'Austria, perché essa non dà che cattivi esempi, i quali potrebbero sedurre altre potenze ad imitarli, cosa che, dice la *Presse*, sarebbe contraria ai nostri interessi. (Libertà).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Conferenza. Nei pressi di Pordenone funzionava già da tempo, con buon successo, una macchina per estrarre mattoni, e sarà certamente utilissimo che di tale macchina e del prodotto di fabbricazione sia data qualche particolare notizia a coloro che nell'esercizio dell'arte propria potessero avervi interesse. Sui mattoni ottenuti colla predetta macchina vennero eseguite in quest'Istituto Tecnico alcune esperienze, ed il prof. Falcioni, che con tutta cura ha raccolto i dati ed i risultati relativi, intende di tenere una conferenza, nella solita sala delle pubbliche lezioni dell'Istituto Tecnico, giovedì 31 corrente alle ore 11 ant. Il tema della conferenza è così formulato: *Di una macchina per la costruzione dei mattoni con calce idraulica e sabbia.*

Promozione. Fra le ultime promozioni decretate nell'alto personale militare troviamo quella del sig. colonnello Menotti cav. Massimiliano, comandante il 72 reggimento di fanteria di guarnigione in Udine, a maggior generale.

Ad edificazione dei contribuenti di Udine. lasciando ad essi, ed ai lettori, i commenti, troviamo meritevole di riportare uno dei considerandi contenuti nel Rescritto Prefettizio che respinge l'offerta della Banca di Udine per l'assunzione dell'esattoria di Udine:

«Atteso che l'interesse dei contribuenti è sufficientemente avvantaggiato pel p. v. quinquennio in confronto di quello in corso, essendo ottenuto un ribasso di aggio di cent. 10 per cento dalla offerta della signora Tomadini Laura, vedova Jurizza».

Venne in conseguenza accettata l'offerta con l'aggio di L. 2,25 per cento, in luogo di quella fatta dalla Banca di Udine di L. 2,00; con un danno quindi per i contribuenti di Udine di circa lire dodicimila.

Bibliografia friulana. Sotto il titolo *Margherita nel Faust di Wolfgang Goethe, in relazione a Beatrice di Dante e alla Laura di Petrarca*, è uscito testè in Udine coi tipi G. B. Doretta e Soci un saggio del sig. Virgilio Tavani, studente del III corso presso il nostro Liceo. Il breve lavoro del giovane sig. Tavani dimostra in lui una erudizione ed una sveltezza di percezione artistica, da far tenere per certo che, continuando egli a coltivare i preziosi doni ottenuti dalla natura e dallo studio, eletti e copiosi saranno i risultati che sarà per conseguire. Il «frutto acerbo» che egli presenta al pubblico, così qualificandolo nell'affettuosa dedica dell'opuscolo al padre suo, è un pegno sicuro che i frutti che il suo ingegno saprà maturare, temprandosi sempre più allo studio dei grandi autori, attesteranno tutta la vigoria di quella pianta che già fin d'ora accenna a riuscire bella e rigogliosa.

Teatro Minerva. È uscito il cartellone della stagione estiva d'opera al Teatro Minerva. Lo spartito annunziato è, come abbiamo già detto, il *Nabucco*.

Gli artisti scritturati sono i seguenti: signore: Nina Bonal, prima donna soprano assoluta; Cesira Bacchiani, prima donna mezzo soprano assoluta; Carolina Castellani, comprimaria; e signori: Enrico De Caprile, primo tenore assoluto; G. B. Pizzolotti, altro primo tenore; Innocente De Anna, primo baritone assoluto; A. Bulcher Leoni, primo basso assoluto; Domenico Porta, tenore comprimario; Nicola Poretto, basso comprimario.

Maestro e direttore d'orchestra Giacomo Verza. Maestro e direttore dei Cori G. Gargussi.

Prezzo d'ingresso lire 1. Abbonamento per 10 rappresentazioni del *Nabucco* lire 7.

Avvertiamo che la parte d'Ismaele nel *Nabucco* sarà sostenuta dal primo tenore signor Pizzolotti.

A quanto ci vien detto, la prima rappresentazione avrà luogo domani a sera, mercoledì, alle ore 8 3/4.

Contravvenzione. Le Guardie di Sicurezza Pubblica hanno dichiarato in contravvenzione l'oste J. C. per protratta chiusura del proprio esercizio.

Morti accidentali. Nella mattina del 24 andante certo Migotti Antonio di Giovanni Maria d'anni 16, contadino di Ospedaletto, sgraziatamente ebbe a cadere dal culmine di una fornace alta circa 15 metri, rimanendo dopo pochi istanti cadavere.

Nella notte del 23 di questo mese certo Rodaro Angelo, d'anni 18, di Canussio, mentre ritornava dalla campagna carico di foraggi, assalito dal mal caduco cui andava soggetto, stramazza entro un fosso e vi si rimase annegato.

Fra due litiganti. Giorni sono due donne vennero a S. Maria la Longa a rissa fra loro, e benché la causa della contesa fosse, dicesi, molto leggera, le busse scambiate riuscirono molto pesanti, al punto che una di esse fu messa quasi fuori di combattimento da un colpo di bastone con cui l'avversaria la ferì gravemente. Un tale R. Gio. Battista essendo accorso per por fine alla lotta e separare le due combattenti, si vide venire incontro il marito di quella che aveva lavorato di bastone, e ricevette dal medesimo, dal detto al fatto, a compenso delle sue buone intenzioni, un colpo di tridente alla guancia sinistra. L'autorità giudiziaria informata di quanto sopra, procede per stabilire la dovuta compensazione tanto pel colpo di bastone quanto per quello di tridente.

Furti. Nella notte del 26 corrente ignoti ladri, approfittando della propizia occasione che la porta era aperta, entrarono nella cucina di Girolamo Ermacora e ne asportarono alcuni oggetti di rame per un importo di lire 10.

Un furto d'oggetti di vestiario ed uno di granoturco, per un complessivo importo di circa 150 lire, furono consumati a questi giorni ad imputata opera di certo G. L. resosi poi latitante, ed in danno di Tomasi Luigi di Villa Santina e di Lupieri Valentino di Preone.

Scambio di pugni. A Claut giorni addietro certi P. M. e D. F. V. venuti a contesa fra loro per gelosia, si regalarono una abbondante dose di ben marciti pugni.

Concerto. Stasera alla Birreria alla Felice avrà luogo il solito concerto strumentale.

È stato perduto un cane da caccia di pelo bianco, a macchie color canella chiaro e coda quasi intera. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di condurlo all'ufficio di questo Giornale, che gli verrà data competente mancia.

FATTI VARI

Ferrovie venete. Il Consiglio provinciale di Rovigo ha approvato a voti unanimi i concerti presi dalla sua Deputazione con quella di Venezia, per la costruzione della ferrovia Chioggia-Loreo-Adria.

Riforme notarili. In un giornale di Torino troviamo una lettera nella quale, fra il resto, vien fatta la seguente proposta: «Egli è

innegabile che le istituzioni dei Consigli notarili e degli Archivi non sono state create per noi, ma per il pubblico, onde tanto l'opera dei Consigli come ogni atto relativo sono gratuiti; parmi dunque essere una conseguenza logica che non debbano gravare sui notai le spese relative a che pertanto ai presidenti dei Consigli si debba accordare la franchigia postale con tutte le autorità colle quali devono corrispondere, limitatamente, se vuoi, alla circoscrizione della rispettiva Corte di appello».

L'obelisco di Vigonza. In questi giorni fu compiuto e scoperto l'obelisco eretto sui campi di Vigonza, precisamente nel luogo dove i due sovrani Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe passarono la rivista le truppe italiane nell'aprile dell'anno 1875. L'obelisco in pietra è in forma di piramide. Chi passa in ferrovia lo vede poco prima di arrivare alla sinistra del Brenta tra Dolo e Ponte di Brenta.

Tassa per le messe. In seguito alla sentenza emessa dalla Corte di Cassazione, la quale esonerava i preti dalla tassa di ricchezza mobile per certi proventi, verrà inserito nel nuovo progetto di riforma un emendamento, il quale dichiara che sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile i proventi delle messe di stola bianca e nera. Dicesi che il governo accetterà un tale emendamento.

Drammi dell'emigrazione in America. John Brown, sua moglie, con due figli, sono arrivati da 7 mesi dall'Inghilterra a Nuova-York, persuasi di trovare una pronta occupazione: ma invano ha bussato a tutte le porte in cerca di lavoro. Esauriti i pochi loro mezzi, perdetisi d'animo, ma disposti a morire piuttosto che a chiedere l'elemosina, i coniugi Brown han riconosciuto di dovere rassegnarsi al gran passo. Mangiato l'ultimo boccone si son chiusi coi loro figli nel loro appartamento. Dopo quattro giorni di digiuno, moriva primo il più piccolo dei fanciulli.

Allora soltanto la lamentevole storia cominciò a trapelare, e qualche anima caritatevole penetrò nella camera della fame. La madre e l'altro fanciullo, già quasi esanimi, sono stati portati all'ospedale, sebbene con poca speranza. Così il *Courrier des Etats Unis*.

Ciò avviene a Nuova-York: figuratevi altrove. Poveri emigranti!

E pensare che con un po' di buon avviamento avremmo tante terre da colonizzare in casa a cominciare all'Agro romano e dalle isole!

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma 27 maggio.

La legge, che fu chiamata del caffè amaro, è passata senza il più piccolo emendamento, né delle 10 lire come voleva il Mussi, né delle 5 di diminuzione di tassa sul sale, come voleva il Plebano e come s'univa a chiedere con essi il Sella. Ci fu su questo un altro appello nominale, che ebbe coll'altro di jeri per effetto di mostrare che alla fine quella Sinistra che votava per tanti anni sempre le spese e mai le imposte, oggi non soltanto non diminuisce queste di una lira, ma le accresce di molti milioni, anche se gli altri hanno raggiunto il pareggio ed essa si trova in confronto su di un letto di rose.

Questa è una lezione cui gli elettori credenzoni, abbondanti dai ciarlatani politici, si meritavano; e non dico altro.

Il De Pretis fu questa volta feroce nel non concedere nulla e nel volere invece tutta la sua gran dose di fiducia, avendo riacquisito tutta la sua energia per la grande maggioranza ottenuta jeri e per la sua irritazione contro i discorsi colleghi.

Ma la maggioranza di 155 voti vuole dire poi fiducia davvero? Votarono per lui, o non piuttosto contro gli altri molti di quelli che avevano o sostenuto o sottoscritto gli ordini del giorno di piena, o di mezza sfiducia? Poi oggi stesso il Morana ed altri commentarono, come fecero jeri il La Porta ed altri ancora il proprio voto a favore dei venti milioni della nuova imposta, dicendo che della sfiducia ne avevano tanto per il Ministero De Pretis, quanto per il Sella e la Destra, ma che per questa era maggiore, cosicché il Sella ebbe ragione di osservare epigrammaticamente, che il voto significava una doppia sfiducia per il Ministero e per lui.

Il Sella disse, che colla diminuzione sull'imposta del sale avrebbe votato la legge (1), soggiungendo che non gli faceva nessuna paura di trovarsi in questo d'accordo col Mussi. Egli che fu l'autore della diminuzione della paga dei ministri quando era ministro non mancò di osservare l'altro jeri agli attuali, che loro prima cura si fu quella di ristabilire la loro paga. A questa punta sul vivo essi non seppero rispondere;

(1) Abbiamo osservato, che come altre volte chi detta all'Agenzia Stefani il telegramma parlamentare falsa sempre le parole in bocca al Sella. Egli parlava di sale e gli misero in bocca il corso forzoso. È un arte politica anche questa per creare una falsa impressione nei propri avversari politici?

Nota della Redazione.

ma poterono dire, che la causa di ciò era il parricidio fatto dalla Destra, per cui ora potevano riprendere la paga antica, cominciando la carità da se medesimi.

Fu notato altresì che egli trovò modo di smentire l'interpretazione nicotieriana circa alla sua conferenza col Re, dicendo che egli non stule andare dove non è chiamato.

Noterete, che oltre alle manifestazioni della fiducia per forza, o sfiducia di parecchi, nella votazione degli articoli e definitiva della legge ci fu un minor numero di deputati che non ieri, sicché la maggioranza finì coll'essere di 123 soltanto. Alcuni, dopo dato il voto politico, non vollero la replica e se n'andarono, come altri si astennero di venire per non votare contro.

Alcuni di quelli che votarono in favore vanno dicendo, che lo fecero a contropenso per non produrre una crisi generale, ma che aspettano il Nicotera alla discussione del bilancio dell'interno, come altri verranno alla carica in occasione del bilancio dei lavori pubblici.

Il Depretis confessò con qualche amico, che egli n'è sazio delle lotte intestine de' suoi colleghi e che questo non gli accade mai quando fu più volte ministro colla Destra.

La scena dell'altro ieri, quando egli podagross dovette salire il banco della Presidenza per calmare le giuste ire del Crispi dinanzi alle indecenti scappate personali del ministro Nicotera, lo umiliò e lo irritò del pari. Per questo forse assunse un fare alquanto più risoluto e più imperioso, essendo stanco di essere da' suoi colleghi tirato ora in qua, ora in là.

Che ci sia in un Ministero qualcheduno che conserva in qualche cosa delle idee particolari e diverse da quelle di qualche suo collega, finché non si tratta di applicarle in qualche legge, è caso che può prodursi di frequente; ma una discordia ed un combattimento interno ed esterno colla stampa di tutti i giorni, come adesso non s'è mai visto. C'era proprio bisogno del *baubau* del Sella per tenerli assieme. Del resto la guerra tra zanardelliani e nicotieriani continua.

Le notizie che si hanno dalla Sicilia e soprattutto quelle date dal Siciliano Galati nella *Gazzetta d'Italia* danno ragione al Tajani, che colà non si è fatto nulla, cosicché svanisce l'unico vanto che a prescindere dalle illegalità commesse, potè darsi il Nicotera.

Le notizie dal teatro della guerra dell'Asia sono molto sfavorevoli ai Turchi. Pare che dopo la presa di Ardagan e dopo avere circondato Kars prendendo anche qualche forte posizione, i Russi procedano grossi verso Erzerum. Ci fu anche un nuovo attacco sopra Batum.

Si conferma così, che il maggiore sforzo dei Russi nella guerra attuale sarà nell'Asia, dove cercheranno di annettersi il resto dell'Armenia. Il moto rivoluzionario di Costantinopoli e lo scoppio provocato colle torpedini di un'altra nave corazzata turca sul Danubio sono pure fatti abbastanza gravi.

Quelli che hanno visitato la esposizione vaticana dei doni venuti al papa dall'universo mondo non trovano che il buon gusto artistico predomini in quei lavori. Ricchezza non è bellezza. I pellegrini continuano a passare la rassegna. Ci sono tra essi moltissimi che si prestano alla caricatura, o che piuttosto non ne hanno bisogno per essere trovati ridicoli. Il circolo repubblicano vorrebbe far nascere qualche scandalo; ma non ci riuscirà. La festa nazionale sarà questa volta piuttosto celebrata con un rinnovamento d'entusiasmo; onde anche gli ospiti del Vaticano si persuadano che l'Italia se ne ride dei loro voti contro di lei.

Dei deputati friulani votarono contro la nuova imposta gli onorevoli Cavalletto e Papadopoli; a favore della imposta votarono gli onorevoli Dall'Angelo, Fabris, Orsetti, Pontoni, Simoni; erano assenti gli onorevoli Billia e Verzegnassi.

Benché anche le notizie odierne sieno, al solito, confuse e oscure, si può tuttavia capirne abbastanza per dedurne la conseguenza che i turchi continuano ad avere la peggio in Asia. Un dispaccio dello stesso Muktar pascià constata l'avanzarsi dei russi su vari punti, e la comparsa della cavalleria russa ai fianchi del suo esercito dietro Erzerum. Una gran battaglia da quelle parti sembra ora imminente. La dichiarazione di neutralità della Persia, oggi annunciata, è un magro compenso per la Turchia della posizione critica in cui si trova in Armenia.

Dopo quella del secondo monitor turco fatto saltare in aria dai russi, non si hanno dal Danubio altre importanti notizie. Le nuove incursioni saranno causa d'altri ritardi. Intanto il grosso dell'esercito turco si concentra intorno a Ruscuk, (bombardata dalle batterie russe di Slobosia) mentre si rinforza la guarnigione di Buda con parte della riserva di Sofia, e contemporaneamente si fortificano in fretta Babinaglava, Leskovac e Piot. I turchi sono poi in apprensione pel futuro contegno dei bulgari, che si sospettano pronti a insorgere, tanto che si trattò d'internarne molti ad Adrianopoli.

Il 27 corr. il Re firmò il Decreto d'un nuovo movimento militare. I maggiori generali Boldoni, Marciandi, Chanvet, Giani, Ricci, Marchetti, Linati, Gavigliani, Melegari e Calderary vennero giubilati.

Furono promossi a generali a scelta, i colonnelli: Pazioli, Borghesi, Pellegriano, Sammarzano, Olivero, Lottia, Morra, Consalvo, Biondra, Colli, Grassi, Bozzani, Menotti, Rolandi, Ricci, Mayo, Girola, Nilon, Primerano, Ghiron, Caccialupi, Sironi, Colli Giuseppe, Baulina, Chiarle, Massari, Monticelli, Gherzi, Carbonazzi e Nagle.

Furono nominati ad ispettori generali dei Distretti i generali Bessone, Cavagna, Migliara, Gropallo, Belli, Mozzo e Pellegriano. (Perseus.)

La Perseus ha da Roma: L'ambasciatore germanico, signor Koudell, offrì una refezione in onore di Benningesen, invitandovi Crispi. Questi consegnò al presidente del Reichstag germanico 200 biglietti di visita di deputati.

Persistono le voci di una crisi parziale. Zanardelli dichiara di volere uscire assolutamente dal gabinetto, appena votate le Convenzioni ferroviarie che saranno presentate martedì o mercoledì al Parlamento. (Rag.)

Sappiamo da ottima fonte che il Ministero ha deciso di non nominare per ora nuovi Senatori, e certo non li nominerà pel giorno dello Statuto. (Bacchigl.)

Essendo stati affissi a Roma i manifesti che convocavano un comizio popolare pel 3 giugno, onde protestare contro il voto del Senato, le Guardie li strapparono, e il comizio fu proibito.

Secondo l'Unione, il conte De Benningesen presidente della Camera dei deputati di Germania, testè giunto in Roma, ha ricevuto dal suo governo la missione di combinare coll'Italia un'azione collettiva per far comprendere al maresciallo Mac-Mahon che le due nazioni ritengono l'attuale gabinetto francese una minaccia di torbidi funesti.

È partita da Venezia per la Spezia una compagnia di fanteria marina chiamata a lavorare a quelle fortificazioni.

I Principi di Piemonte andranno a Torino il giorno 5 per l'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Un grande incendio è scoppiato jeri nella fabbrica di Tabacchi di Venezia. Si calcola il danno a oltre 600 mila lire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 28. Il Morning Post conferma che la Russia ha impedito il pellegrinaggio polacco cattolico a Roma. Il Times dice che Muhtar telegrafò a Costantinopoli che la cavalleria russa è già comparsa ai fianchi del suo esercito dietro Erzerum.

Costantinopoli 26. Un comunicato ufficiale dice che la manifestazione di giovedì fu opera di alcuni avventati. Il Governo fece arrestare i promotori. Il ministro della Persia ha rimesso a Safvet una Nota, colla quale dichiara che il Governo persiano manterrà le relazioni amichevoli che uniscono i due grandi popoli maomettani. Secondo un dispaccio da Sucum-Calé, mercoledì una squadriglia di 350 volontari attaccò Loddille i). Le truppe sbarcate fugarono i russi che lasciarono sul campo 200 morti. La fortezza fu distrutta. La squadriglia ritornò a Sucum-Calé. In uno scontro avvenuto martedì nei dintorni di Sucum-Calé gli Abcasi uccisero 300 russi.

Costantinopoli 27. Un dispaccio di Muhtar-pascià, in data di venerdì, constata i movimenti russi su diversi punti, ed annunzia piccoli scontri favorevoli ai Turchi, specialmente nei dintorni di Kars. Quel dispaccio pretende che i Russi abbiano perduto sei mila uomini nella presa di Ardahan. Ebbe luogo un bombardamento da parte di un monitor turco contro le batterie russe dinanzi a Rustiuck. Le batterie russe hanno sofferto.

Roma 28. La notizia dei giornali di Parigi circa la lettera del Re d'Italia al maresciallo Mac-Mahon, è insussistente.

Pietroburgo 28. Il Regierunsbote ha dall'esercito del Caucaso 27: Il battaglione di cosacchi che si ritirò da Ardler è arrivato a Solcia, dove è concentrato il distaccamento del colonnello Schelkovicoff, al quale arrivarono anche dei rinforzi del Nord. Le perdite subite dal distaccamento del generale Krasotschenki sulle alture di Kapa ammontano a 2 ufficiali, 20 soldati morti e 31 soldati feriti. Sulla sinistra del Rodor è concentrato il distaccamento del generale Alchiosoff, e si prepara ad effettuare il passaggio. La guarnigione turca di Ardahan si è per la massima parte dispersa: una parte è fuggita a Batum. Il distaccamento di Bajazir resta provvisoriamente a Surpohanes alla custodia delle proviande.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Camera dei deputati). Si discute il bilancio definitivo del 1877 del ministero della marina.

Maurigi, Friscia ed Elia rivolgono al ministro delle raccomandazioni relativamente allo stato di alcuni arsenali e cantieri, alla costruzione delle corazzate e delle altre navi, alla navigazione oceanica, e all'andamento dei servizi amministrativi e marittimi.

Brin dà ampi schiarimenti intorno alle condizioni delle nostre costruzioni navali che opina procedano bene, avuto riguardo ai mezzi finanziari assegnativi.

1) Fortezza russa al nord di Sucum-Kalé al confine tra l'Abcasia e la Circassia.

Da pure informazioni sull'andamento dell'amministrazione e dei provvedimenti fatti e da farsi rispetto ai bacini di carenaggio e ad alcuni lavori degli arsenali.

Micheli in questo ultimo proposito lamenta che in alcuni tratti si lasci interrare il canale di Malamocco. Svolgendo poscia una sua interrogazione sul materiale occorrente per la costruzione delle navi contemplate nell'organico della marina, invita formalmente il ministero ad assicurare all'industria nazionale i lavori a cui tale costruzione darà luogo.

Brin dice di desiderare questo, quanto il preopinante, di avere anzi al detto scopo nominata una commissione onde studiare la questione, ma dover soggiungere che la quantità di lavoro che può annualmente fornire la nostra marina militare, ed anche quella che potrebbero le società delle ferrovie per la fabbricazione delle rotule d'acciaio non è tale da rendere prossima la formazione d'un grande e corrispondente stabilimento, e da dare modo di somministrargli un alimento sufficiente; attenderà ad ogni modo il risultato degli studi della commissione.

Saint-Bon dubita che i lavori di alcune navi non procedano colla massima celerità, e dubita altresì che vi si ponga una soverchia cura, e che si facciano soverchie spese per le corazzate. Egli opina che la forza vera ed efficace del naviglio da guerra consista piuttosto nella potenza dei cannoni che nella grossezza delle corazzate.

Brin porta a questo riguardo una opinione diversa, cita degli esempi datici dalle nazioni che hanno maggiori navigli, e dimostra che è fuori di dubbio che le navi forti son quelle che servono e conservano forti le artiglierie.

I capitoli del bilancio sono quindi approvati nella somma complessiva di 53,585,102 lire.

Si approva poscia, dopo brevi osservazioni di Minghetti, a cui risponde De Pretis, il progetto sull'iscrizione nel bilancio dell'esercizio corrente di residue spese maggiori del 1876 e retro.

Si comincia la discussione del bilancio definitivo della guerra del 1877.

Compans svolge una sua interrogazione sopra le possibili economie nell'armamento e munizionamento delle truppe di linea.

Marcora invita il ministro della guerra a studiare, e sollecitamente proporre le riforme del Codice penale militare, la riforma dei tribunali militari, la loro procedura, l'abolizione del tribunale supremo di guerra come superfluo, e una maggiore sorveglianza sopra le minute spese e sul lavoro degli impiegati nel suo ministero. Il seguito a domani.

Vienna 28. La Montagsrevue dice che il gabinetto incaricò gli agenti a Costantinopoli ed a Bukarest di domandare alla Turchia che non faccia difficoltà alla navigazione nel Danubio, oltre a quelle assolutamente necessarie alle operazioni di guerra.

Vienna 28. La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli 27: Contemporaneamente alla proclamazione dello stato d'assedio fu istituito un Tribunale dello Stato. Se i rei sono sudditi esteri, saranno banditi. È imminente la prorogazione della Camera. — Il sultano proibì che gli si parlasse del richiamo di Midhat pascià. Muhtar pascià vi ritirandosi per coprire Erzerum.

Lo stesso giornale ha da Bucarest 28: Cogalniceano spedì agli agenti all'estero una circolare annunziante come un fatto compiuto la dichiarazione d'indipendenza della Rumenia. L'esercito rumeno, forte di 40,000 uomini, è concentrato nella piccola Valacchia.

Berlino 28. La squadra corazzata, composta di cinque navi, sotto il comando del contrammiraglio Batsch, si troverà domani o dopodomani nel Mediterraneo per un viaggio d'esercizio, e si unirà alle tre navi che già si trovano in quel mare.

Parigi 28. I Débats smentiscono la notizia che l'imperatore di Germania abbia in qualche occasione espressa la sua sfiducia contro il gabinetto liberale Simon o la sua fiducia nel ministero Broglie.

Costantinopoli 28. I russi precedono verso Erzerum. È imminente una battaglia tra Olti e Van, ove sta attendendo l'inimico una grossa colonna turca.

Bukarest 28. Il principe Carlo si recò a Kalafat. I fiumi della Valacchia continuano a staripare.

Berlino 28. Parecchi reggimenti vengono scaglionati intorno a Metz. L'agitazione provocata dalla crisi francese va calmandosi. Notizie da Pietroburgo farebbero credere che la missione di Schuwloff sia riuscita. L'Inghilterra, la Russia e l'Austria si accorderebbero per evitare ulteriori complicazioni. L'ambasciatore russo rimproverò.

Costantinopoli 28. L'agitazione continua; i professori cercano di calmare i soldati; molti di questi si arruolano nell'armata.

Pest 28. Kapolnay venne nominato a capo dello stato maggiore degli honved. Le notizie sul contegno della Serbia continuano ad essere contraddittorie; credesi che la visita che il principe Milano farà allo czar schiarirà la situazione; intanto la Serbia diede in via ufficiale assicurazioni di neutralità.

Costantinopoli 28. Ventotto individui furono esiliati. Le armi vengono confiscate. L'ordine è presentemente del tutto ristabilito. In Asia ebbero

luogo degli insignificanti combattimenti. I Turchi si sostengono in Suchum Kalé e dintorni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bacchi. Torino 27 maggio. I bacchi che finora andavano bene, danno ora luogo a qualche lagnanza, soprattutto dove essi pervennero alla terza e quarta età. Sembra che in generale le sementi riprodotte lascino poca speranza di buona riuscita, ad eccezione delle buone sementi cellulari, quindi riesce difficile per il momento farsi un'idea probabile del risultato.

Cereali. I mercati in generale sono calmi con prezzi più nominali che effettivi.

In Francia le offerte sono dappertutto deboli con affari difficili e poco attivi.

A Brusselle il mercato è calmo; il frumento è debole e si paga da fr. 33 a 36 i 100 chilogr.; la segala da 24 a 25; l'orzo e l'avena da 22 a 23.

A Berlino i frumenti e le segali a termine ribassarono da 25 a 50 cent. A Colonia il frumento perdetto da 50 a 75 cent. e le segali da 25 a 50 cent.

Dalla Svizzera abbiamo che s'è verificato un benefico cambiamento nella temperatura, che s'è fatta dolce e primaverile.

In Ungheria si segna pesantezza e dall'Inghilterra si segnalano offerte di frumenti generalmente moderate, con affari poco attivi e ribasso di 1 scellino a 3 secondo le piazze.

A Londra il frumento è in ribasso da 2 a 3 denari. Dalle coste inglesi si segnalò l'arrivo di due carichi di frumento di cui uno per vapore.

Una corrispondenza da Algeri ci reca che il tempo caldo contribuisce a far maturare in quei campi le granaglie, e favorisce la messe che già è incominciata su molti punti.

Durante l'ultima settimana le spedizioni di frumento dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna furono di 36,000 quart., contro 17,000 la settimana precedente. L'ammontare delle esportazioni dal 1. settembre 1876 a 31 maggio 1877 è per frumenti dai porti dell'Atlantico Q.rs. 1,342,500 e da quelli del Pacifico Q.rs. 2,066,500.

Le spedizioni di granoturco, nel 1876-77 ammontarono a 4,750,000 quintali, contro 3,413,000 l'anno scorso. Nuova York segna ribasso tanto sul frumento che sul granoturco.

Una corrispondenza da Bombay portante la data del 15 corrente, dice che i prezzi troppo alti del frumento non permettono che si facciano compere per l'esportazione.

Olii. Napoli 26 maggio. Gallipoli per contanti 38.10, per il 10 agosto 38.40, per cons. future 39.90. Gioia per contanti 104.72, per il 10 agosto 105.24, per cons. future 109.

Caffè. Genova 26 maggio. — In seguito all'aumento negli incanti di Olanda di 1 1/2 cent. per il buono ord. Giava e di 2 sopra i caffè difettosi, il nostro mercato si mantenne sostenuto per tutti i caffè; però le operazioni sono sempre poche, stante le maggiori pretese dei possessori e l'insolita premura, per affrettare lo sdoganamento dei coloniali prima che vada in vigore la nuova tariffa sui medesimi.

Cuoi. Genova 26 maggio. — Essendo quasi esaurito il nostro deposito in prima mano, la domanda non trova merce pronta disponibile, e perciò furono poche le operazioni compiute, rimanendo tuttavia fermi i prezzi senza indizio di variazione. Chiusura prezzi sostenuti al rialzo e affari pochi perchè mancanti di merce.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 25 maggio.			
Frumento	(ettolitro)	lit. L. 27.50 a L.	—
Granoturco	»	» 17.35 »	17.80
Segala	»	» 15.30 »	—
Lupini	»	» 8. — »	—
Spelta	»	» 26. — »	—
Miglio	»	» 21. — »	—
Avena	»	» 11. — »	—
Saraceno	»	» 14. — »	—
Fagioli (alpigiani)	»	» 27.50 »	—
» di pianura	»	» 20. — »	—
Orzo pilato	»	» 29. — »	—
» da pilare	»	» 14. — »	—
Mistura	»	» 14. — »	—
Lenti	»	» 30.40 »	—
Sorgorosso	»	» 9.50 »	—
Castagne	»	» — — »	—

TRIESTE 27 maggio

Zecchini imperiali	flor.	6.03	6.04
Da 20 franchi	»	10.54 1/2	10.26 1/2
Sovrane inglesi	»	12.81	12.83
Lira turche	»	11.57	11.58
Telleri indoviali di Maria T.	»	—	—
Argento per 100 pazzi da f. l.	»	111.85	112.15
idem da 1/4 di f.	»	—	—

VIENNA dal 27 al 28 maggio

Metalliche 5 per cento	flor.	58.55	58.95
Prestito nazionale	»	64.30	64.40
detto in oro	»	70.45	70.95
detto del 1860	»	108.	108.
Azioni della Banca nazionale	»	771.	771.
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	135.10	136.
Londra per 10 lire sterl.	»	128.00	128.
Argento	»	112.75	112.10
Da 20 franchi	»	10.31	10.25 1/2
Zecchini	»	6.12	6.07
100 marche imperiali	»	63.25	62.95

VENEZIA 28 maggio

La Rendita, cogli interessi da 1 gennaio da 72.90			
73. — e per consegna fine corr.	»	—	—
Da 20 franchi d'oro	L.	22.46	L. 22.50
Per fine corrente	»	—	—
Fiorini austr. d'argento	»	2.44	2.45
Bancanote austriache	»	2.18 3/4	2.18 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	74.15	a L. 74.25
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	»	72. —	72.10

Valute.

Pozzi da 20 franchi	da L.	22.45	a L. 22.50
Bancanote austriache	»	218.50	219. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine. Andata deserta, per mancanza di numero legale degli intervenuti, l'assemblea generale degli azionisti indetta pel giorno di domenica, passata, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo domenica 3 giugno p. v. nel locale di S. Domenico alle ore 10 antim.

Il Consiglio d'amministrazione.

DA VENDERE UNA CASA

in Via della Prefettura N. 7; ed altra Casa in Via Ribis al N. 4. Per le trattative rivolgersi al signor LUIGI CERNEAS in via Brenari.

Luschnitz! Luschnitz! Luschnitz!

RINOMATISSIMA FONTE D'ACQUA

Pudia-Solforosa

Viene raccomandata nelle inveterate malattie intestinali, nelle affezioni erpetiche scrofolose, affezioni articolari, calcolose delle vie urinarie, disturbi residui delle cure mercuriali, sifilide ostinata, ingorghi al fegato e milza, impedisce lo sviluppo di possibili infiammazioni nella stagione estiva, è rimedio efficace contro l'innapetenza.

Col primo giugno arriverà giornalmente dalla fonte, e si dispenserà ALLA BIRRERIA CECCHINI, Borgo S. Bortolomio, Casa del nobile Nicolò Calmo Dragoni.

AVVISO

Al Signori Possidenti e Negozianti di Vino.

Presso la farmacia De Marco Piazza Vittorio Emanuele in Udine trovasi il deposito della Polvere Conservatrice del Vino del Chimico L. MONTALENTI.

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE

A PREMI FISSI CONTRO L'INCENDIO

Lo scoppio del Gaz, del Fulmine e degli Apparat a vapore Autorizzata con R. Decreto 7 febbraio 1869.

Sede Sociale in ROMA, Via del Corso, 337

Capitale Sociale L. 2,000,000

Cauzione al Governo Lire 168,800 in Rendita sullo Stato 5 % (valore nominale)

PORTAFOGLIO GENERALE DEI PREMI LIRE 5,820,290.70

Sinistri pagati Lire 2,771,011

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente Shrozzì Alamanni cav. Lorenzo, Direttore della Cassa di Risparmio e Deposito di Firenze.

Vice-Presidente Gallarati Giovanni, Banchiere.

CONSIGLIERI

Sig. Bembo co. Pier Luigi Senatore del Regno > Breda comm. Vincenzo Stefano, Deputato, Presidente della Società Veneta di Costruzione

> Wagnière Federico Vittorio, Banchiere > Boselli comm. Paolo, Deputato

> Davicini avv. Cesare > Beccaria D'Incisa march. Camillo, Direttore della Società dei Beni Demaniali

> Caranti comm. Biagio > Pantaleone cav. Luigi, Presidente del Banco

> Sconto e Sete di Torino > Caire cav. Luigi.

Direttore Sig. Enrico Chiola.

La Compagnia La Nazione assicura a premi fissi contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine, e degli apparati a vapore i Fabbricati, Mobili, Mercanzie, Bestiame, Raccolti agricoli, Fabbriche ed officine, ed in generale tutte le proprietà Mobiliari ed immobiliari che il fuoco può distruggere o danneggiare.

I danni sono regolati all'amichevole, e pagati in contanti a norma dell'art. 1951 del Codice Civile.

La Compagnia accorda uno sconto del 20 per cento all'anno sulle assicurazioni delle proprietà pubbliche ed Opere Pie.

La Compagnia è rappresentata a UDINE dal signor Pietro de Gleria.

I Fratelli Baiocchi

DI COLLODI
(PROVINCIA DI LUCCA)

tengono in Udine Via del Giglio N. 5

Deposito di Carta e Cartoni di paglia,
nonché Olio d'Olive di LUCCA, a
modici prezzi.

